

Bonus Covid nella busta paga di novembre I conti non tornano per medici e infermieri

Rimuovere filigrana ora

Ancora esclusi Oss e tecnici. Contestati i criteri regionali. Il direttore dell'Asl, Valeri: «Abbiamo controllato, pochi errori»

Luisa Barberis

Bonus Covid per molti, ma ancora non per tutti. Dopo le proteste, le polemiche e i riconteggi, sono arrivati pochi giorni fa i soldi del premio destinato ai medici "eroi" e al personale sanitario che, dopo aver combattuto la prima ondata di contagi della primavera, era poi stato dimenticato o escluso (pur avendone diritto) dal bonus. Per sanare queste situazioni l'Asl ha avviato le verifiche, che oggi hanno portato a riconoscere il premio a una parte del personale, per esempio ai dipendenti del blocco operatorio. I premi sono stati versati nella busta paga di novembre, a due mesi dai primi "grazie monetizzati" che a fine settembre erano stati già accreditati a 2.553 dipendenti dell'Asl a fronte di 4.500 totali. Ma i conti in molti casi ancora non tornano e il risultato sono nuovi malumori in corsia, anche perché nel frattempo sui dipendenti si è abbattuta una seconda ondata di contagi.

«Abbiamo proceduto con i riconteggi - ha spiegato il direttore amministrativo dell'Asl, Antonella Valeri - Gli errori erano pochissimi, ma le situazioni sono state riviste. Capisco le perplessità che restano, ma fin da subito il bonus non era per tutti: la Regione ha scelto un criterio meritocratico, noi lo abbiamo applicato. Abbiamo instaurato un ottimo rapporto con le organizzazioni sindacati, il confronto è continuo per garantire i lavoratori». Nell'ultimo incontro l'azienda si è inoltre riservata di avanzare una proposta per distribuire una parte del "fondo" residuo, circa 50 mila euro.

«Non è finita - interviste Massico Scaletta, rsu della Cgil - C'è ancora una parte di lavoratori che attende il bonus, auspichiamo che venga



A sinistra, l'impegno dei tecnici e dei medici in un laboratorio analisi per il Covid. A destra, la vestizione di una infermiera prima di entrare in un'area gialla

versato a dicembre. Resta da giocare la partita del comparto che riguarda gli infermieri, gli oss e i tecnici di radiologia». A fronte dei 21 milioni di euro destinati dalla Regione per il bonus, all'Asl ne sono arrivati 2,3. Sul piatto ora ci sarebbero ancora 50 mila euro. «Temiamo che le risorse non saranno sufficienti - spiega Giovanni Oliveri per la Cisl - Siamo soddisfatti che Asl abbia sanato i primi errori di calcolo: in gran parte erano state rendicontate meno giornate di quelle effettivamente lavorate dal personale, anche per via dei trasferimenti tra reparto. Va ancora chiarito il conteggio dei turnisti». Nel mirino, come era già accaduto a settembre, tornano i criteri di assegnazione dei premi stabiliti dalla Regione: contestati allora da personale e sindaca-

ti, giudicati ancora sbagliati oggi. L'accordo va a premiare gli operatori più esposti al contagio, senza distinzione tra le mansioni, attraverso tre fasce a contributo decrescente: fino a 1.400 euro per la fascia A dei lavoratori impegnati nelle aree Covid, nella quale erano stati compresi anche tutti i contagiati, fino a 800 euro in fascia B per i reparti non adibiti formalmente al covid ma con pazienti positivi, e fino a 400 euro in fascia C per le altre figure tecniche e amministrative, il cui carico di lavoro si è moltiplicato per fronteggiare il virus. Ma sull'integrazione pesa un consistente carico fiscale: i 1400 euro, tassati al 36% per oneri riflessi e ulteriormente assoggettati all'aliquota Irpef, sono diventati meno di mille e così via.

LE RICHIESTE ALL'UFFICIO DI IGIENE

Vaccini antinfluenzali, dosi terminate da giorni

«Al momento non è possibile fissare un appuntamento per il vaccino antinfluenzale. Siamo in attesa di ulteriori dosi». È la risposta che, ormai da giorni, si sentono ripetere i savonesi che hanno provato a contattare l'ufficio di Igiene e sanità pubblica dell'Asl alla ricerca disperata dell'iniezione che li possa mettere al riparo dai malanni di stagione. Il problema è che, più si avvicina il termine ultimo della campagna vaccinale,

che si concluderà il 22 dicembre, e meno vaccini ci sono in circolazione.

Abocca asciutta, però, sono rimasti anche molti pazienti che in realtà avrebbero dovuto essere compresi tra gli aventi diritto al vaccino gratuito: gli over 60 anni, i malati cronici, i bambini tra i 6 mesi e i 6 anni. Tutti sono alla ricerca disperata del loro vaccino, ma anche i medici di famiglia non sono stati riforniti, quindi sono costretti a dirottare i

pazienti sull'Asl. I più tenaci, dopo aver telefonato più volte, hanno scritto all'indirizzo e-mail dedicato (vaccinazioni.savona@asl2.liguria.it), dal quale però arriva una risposta laconica: «Siamo in attesa di ulteriori dosi di vaccino. La preghiamo di ricontattarci fra una settimana circa via email o telefonando...».

Il problema esiste anche per tutti coloro che, non essendo compresi negli elenchi degli aventi diritto, avrebbero voluto acquistare il vaccino in farmacia. Sugli scaffali delle attività savonesi le dosi non sono mai arrivate e a questo punto tra gli stessi farmacisti iniziano ad aleggiare dubbi sul futuro. —

L.B.